



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO "Don F. Mottola" di TROPEA
Centro Territoriale per la Formazione e l'Istruzione degli Adulti



Prot. n.

Tropea, 21/03/2021

Alla comunità scolastica

Oggetto: 21 marzo, Giornata contro le mafie

Cari alunni,

voglio raccontarvi una storia...

Nella nostra terra *c'è un costume che vieta di denunciare i colpevoli di reati: si chiama omertà. Voglio parlarvene per stabilire i punti di contatto e quelli di differenza tra questo costume e lo spirito di solidarietà. L'omertà nasce dal bisogno di difendersi da un regime sociale di soprusi in cui la giustizia è applicata con parzialità e favoritismi, ma contrappone malauguratamente a questo un altro regime di soprusi: la mafia. L'omertà è un comportamento radicato in tutta la popolazione quando considera l'intero apparato statale un grande sbirro. La mafia che è nata da questa silenziosa protezione popolare, l'ha trasformata in legge di sangue sicché oggi l'omertà è frutto principale della paura. Essa non distingue tra chi si ribella a un sopruso e chi agisce da criminale, copre tutti, il povero cristo e il malfattore. L'omertà è diventata cieca ed è al servizio di un'altra prepotenza. Lo spirito di solidarietà è invece un sentimento che onora l'uomo. Non è una legge, come l'omertà, sorge di rado. Spunta di colpo tra persone che si trovano in difficoltà, comporta il sacrificio personale, non si nasconde dietro il mucchio formato da tutti gli altri (Erri De Luca, *Il Pannello*).*

Questa storia avrà un lieto fine, la storia di Tropea, di Drapia, di Parghelia, di Zambrone, della Calabria, dell'Italia, del Mondo avrà un lieto fine, che sarete voi a scrivere, poiché è in voi che la Scuola ripone ogni fiducia.

I docenti, nella loro discrezionalità tecnica, vogliono affrontare in classe i temi suggeriti dalla giornata odierna.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Francesco Fiumara

ai sensi dell'art. 3, c. 2, D. Lgs. n. 39/1993

